

SCHEDA INTERVENTI

CMTO – D) progetti per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l’inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano;

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO D1-CMTO, D2-CMTO, D3-CMTO

1. Nome identificativo del progetto

Top per l’occupazione e il sociale: D1 “Mip al ToP”; D2 “Top – Edge”;– D3 “Fa bene”

2. Proponente

CITTA’ METROPOLITANA DI TORINO

3. Responsabile Unico del Procedimento (RUP)

Ente	CITTA’ METROPOLITANA DI TORINO				
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	CORSO INGHILTERRA 7, 10138 TORINO				
Telefono	011 8617318	cell.	3494163143 - 3494163401	fax	
e-mail	mario.lupo@cittametropolitana.torino.it elena.dibella@cittametropolitana.torino.it				
Funzionari di riferimento	Mario Lupo per D1 e D2, Elena Di Bella per D3				

SEZIONE II: TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4. Descrizione delle aree di periferia in cui saranno svolte le attività progettuali

(Indicare le aree di intervento, specificando sulla base di quali caratteristiche di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi, le stesse possono essere considerate “periferie” – Art. 4 , comma 2 del Bando)

Beinasco, Borgaro Torinese, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, Settimo Torinese, San Mauro e Venaria Reale sono i Comuni periferici contermini a Torino con una popolazione superiore a 10.000 abitanti. A partire dagli anni ’50, con i fenomeni migratori del secondo dopoguerra, si è consolidata in questi comuni, la cosiddetta “cintura” la realtà urbana delle “barriere operaie”. Un tessuto denso in cui residenza, servizi locali e produzione industriale sono strettamente connessi in un’armatura urbana compatta ed in cui in cui la densità abitativa è inversamente proporzionale al reddito complessivo dell’area. La 1^a cintura costituisce l’area che raggiunge il più alto numero di unità locali e di addetti all’industria, insieme alla presenza di aree industriali dismesse od in forte flessione per un totale, in tale area, di 955.845 mq di superficie fondiaria, con una particolare concentrazione in 11 comuni contermini al capoluogo tra cui spiccano Collegno, Moncalieri e Settimo Torinese, che complessivamente assommano oltre il 50% di tale superficie dismessa e che nel corso dello sviluppo industriale torinese ne hanno rappresentato la periferia industriale, con ampia commistione di spazi residenziali e produttivi, presenza di attività fornitrici e sub-fornitrici del principale committente costituito da Fiat, a cui nel tempo si erano affiancate Iveco, Alenia, Pirelli, Bertone, Pininfarina, Michelin, New Holland, De Tomaso, Comau; tutte imprese fortemente ridimensionate o che hanno delocalizzato le proprie attività produttive, inducendo a loro volta dismissioni, delocalizzazioni, riorganizzazioni, riconversioni e nuove filiere produttive.

Per il progetto “Fa Bene” si svolgeranno su tutti i Comuni le seguenti azioni di progetto: l’analisi di contesto, le attività formative (operatori e scuole), l’attività di presenza istituzionale, di presentazione del progetto e produzione di materiale di comunicazione; le azioni di sperimentazione sui mercati, di vestizione dei mercati, la valutazione d’impatto e lo studio di fattibilità per la creazione d’impresa sociale si concentreranno invece su nove aree mercatali pilota

individuare nei Comuni di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Venaria, Moncalieri. I Comuni e le relative aree sono stati identificati sulla base dei seguenti criteri: cantierabilità a breve del progetto (disponibilità della comunità locale), fattibilità (presenza di area mercatale al di sopra di 50 banchi per più giorni la settimana), presenza di alte percentuali di poveri assoluti (oltre il 5%), alto flusso annuale di utenti presso i centri per l'impiego su popolazione residente in età 15-64 anni (dati osservatorio regionale mercato del lavoro 2013), mortalità delle imprese (rapporto Rota) fabbisogno sociale misurato sul fabbisogno abitativo, abitativo (bando assegnazione ERP), numero di adulti assistiti dai consorzi socio assistenziali (nell'area in questione superano i 15.000 pari al 5% circa della popolazione).

5. Tipologia di azione e descrizione del progetto

(Da attuarsi senza ulteriore consumo di suolo - Art. 4, comma 3, del bando)

- progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano;
- progetti di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico;
- progetti rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana;
- X progetti per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano;
- progetti per la mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

(Descrivere in cosa consistono gli interventi previsti, indicandone le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali. Descrivere le caratteristiche innovative del progetto sotto il profilo organizzativo, gestionale, ecologico, ambientale e architettonico)

D1-CMTO - La misura "Mip al Top" prevede la concessione di aiuti a imprese e attività di lavoro autonomo neo costituite, con sede operativa in uno dei Comuni sopra elencati, che abbiano seguito e concluso il percorso previsto dal Programma Mip – Mettersi in Proprio della Città Metropolitana di Torino finanziato dal POR Piemonte FSE 2014/2020 -, ottenendo la validazione del business plan/piano di attività e che risultano costituite e attive da non più di sei mesi al momento di presentazione della domanda. La misura è volta a facilitare l'avvio e il consolidamento delle attività economiche agevolate, attraverso la concessione di un contributo massimo di 5.000 € per ciascuna attività. E' inoltre possibile richiedere una maggiorazione del contributo – fino all'importo massimo di 2.000 € - per quelle attività che hanno caratteristiche di innovazione sociale, in quanto favoriscono l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano, potenziano le prestazioni e i servizi di scala urbana, sviluppano buone pratiche nel terzo settore. Il contributo è costituito da: un contributo forfetario fino al limite massimo richiedibile di 2.000 €; un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, fino al limite massimo richiedibile di 3.000 €. Non è possibile richiedere solo una delle due parti del contributo.

La misura è pertanto complementare ed integrata con il Programma Mip, ovvero con i "Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo" per il periodo 2016-2018; tale misura, il cui atto di indirizzo è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 16-3500 – prevede una spesa (finanziata con Fondi della Regione Piemonte, nazionali e FESR) di Euro 3.944.700 a favore della Città Metropolitana di Torino in qualità di organismo intermedio, a norma dell'art. 2 comma 18 del Reg. UE n. 1303/2013.

D2-CMTO - Il Progetto "Top – Edge" si propone di favorire processi di reindustrializzazione delle periferie e di contrasto alla disoccupazione ed al precariato che rappresentano una delle limitazioni principali all'inclusione sociale. Sostiene le spese per l'insediamento e l'ampliamento delle

imprese che localizzano una sede produttiva in uno dei Comuni sopra indicati, premiando la capacità occupazionale dei programmi di investimento presentati. E' rivolto alle imprese:

- insediate in uno dei seguenti Comuni Beinasco, Borgaro Torinese, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino e Venaria Reale;
- che presentano un programma di investimenti organico che possa essere realizzato entro il 31/12/2019;
- che assumano nuovo personale dipendente a tempo indeterminato e lo mantengano in organico sino almeno a tutto il 31/12/2020 e comunque per almeno tre anni successivamente al termine dell'investimento.

Possono beneficiare del contributo metropolitano anche le imprese che, al momento di presentazione della domanda, non hanno una sede produttiva nel territorio di uno dei comuni suddetti. Le imprese non ancora insediate nel presentare la propria domanda si impegnano a insediarsi in uno dei Comuni sopra elencati. Il contributo, a fondo perduto, sarà pari al 20% delle spese ammissibili, con maggiorazione al 25% per assunzione c.d. "svantaggiati", fino ad un importo massimo di 200.000,00 Euro per ciascuna impresa e nei limiti del contributo "de minimis" concedibile all'impresa stessa.

Tutti gli aiuti, sia per "Mip al Top" sia per "Top – Edge", saranno concessi nel rispetto del "Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici" della Città Metropolitana di Torino, nonché della normativa europea sugli aiuti di stato – in particolare il cd. "regime de minimis".

D3-CMTO Il progetto "Fa Bene" nasce come azione di riduzione dello spreco alimentare ed evolve rapidamente come pratica di contrasto della povertà e di inclusione sociale.

Il mercato rionale come luogo di scambi economici è l'ambiente privilegiato per la realizzazione del progetto. Il cibo fresco raccolto viene consegnato a famiglie in difficoltà economica da operatori della logistica che sono a loro volta persone fuori dal mercato del lavoro. Le famiglie beneficiarie si impegnano a restituire in attività a favore della loro comunità attraverso la firma di un Patto di Reciprocità. In questo modo hanno la possibilità di re-inserirsi in una rete di relazioni significative.

Fa Bene si realizza attraverso un percorso composto dalle azioni seguenti:

Formazione: "generalista" (animazione, diffusione materiali, momenti aggregativi) e "specificata" per diversi target di riferimento:

- gli operatori della logistica (che concretamente faranno funzionare il progetto sulle aree mercatali) che saranno formati sugli aspetti tecnici del lavoro (raccolta e consegna del cibo che viene donato) e sui temi della solidarietà, della reciprocità e dell'economia civile;
- gli operatori economici del mercato, chiamati ad accogliere il progetto e a promuoverne la frequentazione da parte dei loro clienti ;
- bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie, sensibilizzati ai temi della reciprocità, del consumo consapevole e delle relazioni di comunità e portati ad esercitare la partecipazione a Fa bene sul mercato che abitualmente frequentano con la loro famiglia;
- operatori della Pubblica Amministrazione (Istituzioni e Servizi Sociali) e realtà associative del territorio, saranno formati sui temi della capacitazione e della gestione dei beni relazionali e comuni.

Sperimentazione della pratica di raccolta e donazione delle derrate alimentari e delle relative attività di restituzione (Welfare di comunità). Sono previste nove sperimentazioni in altrettanti mercati rionali, su cinque Comuni.

Vestizione dei mercati: realizzazione di pannelli permanenti informativi su stagionalità e provenienza dei prodotti freschi del mercato, come elemento di riqualificazione sociale ed urbana.

Analisi del contesto socio-economico: sarà finalizzata a valutare l'esistenza di condizioni minime per la creazione di imprese comunitarie che sostengano la pratica di Welfare.

Studio di fattibilità per la costituzione di imprese. Coinvolgerà i soggetti economici locali attraverso processi partecipativi. Si verificherà la possibilità di creare un posto di lavoro a tempo pieno e un tempo parziale su un bacino di 8.000 famiglie acquirenti di food delivery in aree urbane.

Valutazione: per individuare le ricadute sociali ed economiche dell'intervento e identificare gli elementi di replicabilità su altri Comuni.

6. Lotti funzionali

(Se il progetto è costituito da lotti funzionali, indicare il numero di lotti e specificare come gli stessi siano autonomamente fruibili - Art. 6, comma 1, lett. d del Bando - In questo caso, deve essere allegata apposita relazione tecnica che dimostri l'autonoma fruibilità di ciascun lotto)

Progetto costituito da un unico lotto funzionale

Progetto costituito da più di un lotto funzionale

7. Conformità agli strumenti urbanistici vigenti

(Indicare lo/gli strumento/i urbanistico/i vigente/i di riferimento - Art. 6, comma 1, lett. c del Bando)

I progetti consistono in azioni di sviluppo sociale. Non confliggono né interferiscono con gli strumenti urbanistici vigenti

8. Conformità del progetto con gli strumenti di pianificazione regionali, metropolitani, comunitari.

POR Piemonte FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8.i, obiettivo specifico 1, Azione 2. "Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo" per il periodo 2016-2018, Programma Mip - Mettersi in Proprio.

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24.12.2013);

9. Vincoli ambientali, beni culturali, beni ed immobili sottoposti a tutela paesaggistica

(Qualora i progetti rechino interventi su beni culturali o su immobili o su aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, gli stessi dovranno essere corredati dalle relative autorizzazioni rilasciate, o da una preventiva dichiarazione in merito alla loro compatibilità - Art. 4, comma 4 e art. 5, commi 4 e 5 del Bando)

Il progetto reca interventi su beni culturali o su immobili o su aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale? NO

SI

Specificare il tipo di vincolo:

10. Stato della progettazione

(indicare il livello e gli estremi di approvazione del progetto - Art. 6, comma 1, let. b, del Bando)

progetto di fattibilità tecnica ed economica

progetto definitivo

progetto esecutivo

Per CMT0-D1 e D2 Approvate le schede di misura con decreto della Sindaca Metropolitana n. 23473/2016; Deliberazione della Giunta Regionale n. 16-3109 che approva il Protocollo d'Intesa con la Città Metropolitana di Torino per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese e che individua la Città Metropolitana quale organismo intermedio, a norma

dell'art. 2 comma 18 del Reg. UE n. 1303/2013; Deliberazione della Giunta Regionale n. 16-3500 di approvazione dell'atto di indirizzo "POR FSE 2014-2020 [...] Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo" per il periodo 2016-2018;
Per CMTO-D3 approvato il capitolato con decreto della Sindaca Metropolitana prot. N. 21147/2016

SEZIONE III: ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

11. Costo complessivo del progetto

D1 Mip al Top Euro 4.444.700 di investimento totale di cui 500.000 per agevolazioni pubbliche, 3.944.700 per le attività del Programma Mip, (+ 300.000 € per cofinanziamenti privati stimati non conteggiato a seguito faq)

D2 Top – Edge Euro 2.500.000 per agevolazione pubblica, (+ 7.500.000 € per cofinanziamenti privati stimati non conteggiato a seguito faq)

D3 Fa bene Euro 661.250,00

12. Quadro economico dell'intervento

Tipologia di Costo	D1 "Mip al Top"	D2 "Top-Edge"	D3 "Fa bene"	Totale
Importo lavori				
Spese tecniche				
Espropri				
IVA				
Costi per Servizi (specificare:)	300.000			
Costi di cui all'art. 4, comma 5, del bando (specificare:)				
Altri costi (specificare: contributi ad imprese e attività di lavoro autonomo e cofinanziamento privato da parte delle attività economiche beneficiarie)	4.144.700	2.500.000		3.000.000
Managerialità e gestione amministrativa			133.500,00	133.500,00
Comunicazione			105.000,00	105.000,00
Analisi del contesto			44.000,00	44.000,00
Formazione			134.950,00	134.950,00
Sperimentazione nei mercati			161.800,00	161.800,00
Valutazione			42.000,00	42.000,00
Studio di fattibilità per creazione di impresa			40.000,00	40.000,00

Totale	4.444.700	2.500.0000	661.250,00	3.661.250,00
--------	-----------	------------	------------	--------------

13. Piano di copertura finanziaria

(Evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento che in quella di esercizio)

Voci	1	2	3
Totale costi di investimento	4.444.700	2.500.000	661.250
Copertura costi di investimento	4.444.700	2.500.000	661.250
Risorse pubbliche	500.000	2.500.000	522.187,50
Risorse private			139.062,50
Altre risorse finanziarie:			
Risorse regionali, statali, europee	3.944.700		
Risorse comunali			
Altro			
Totale fabbisogno di esercizio			
Copertura fabbisogno di esercizio			
Saldo finanziario			
Totale fabbisogno	4.444.700	2.500.000	661.250
Totale copertura	4.444.700	2.500.000	661.250
Saldo	0	0	0

14. Importo complessivamente richiesto a valere sul fondo di cui all'art.2, comma 2 e limite minimo di finanziamento necessario (art. 8, comma 2)

(indicare il limite di finanziamento pubblico al di sotto del quale il soggetto proponente è in grado di garantire comunque la fattibilità dell'intervento, facendo ricorso a risorse proprie o a finanziamenti privati, o ridimensionando l'iniziativa assicurando l'efficacia dei risultati parziali in questo modo conseguiti)

Per le misure D1 e D2 l'importo complessivamente richiesto è pari a 3.000.000 €: le iniziative possono essere ridimensionate fino all'importo minimo di 1.500.000 €, sotto tale soglia non può essere conseguita efficacia nei risultati delle misure in quanto non si raggiunge adeguata massa critica.

Per D3 "Fa bene" l'importo complessivo del progetto è di euro 661.250,00.

L'importo richiesto è di euro 522.187,50 che tiene conto del cofinanziamento a carico di S-Nodi del 25% sulla sua quota di costo. Se si prevede di realizzare il progetto su una sola area pilota (un Comune e due aree mercatali, invece che su 5 Comuni e nove aree mercatali) l'importo minimo scende a 223.335 euro considerato l'azzeramento (presa in carico con personale interno) dei costi della Città metropolitana in termini di presenza e animazione istituzionale, gestione amministrativa e di management e la quota di cofinanziamento di S-Nodi sull'importo ridotto.

15. Descrizione del modello di gestione prescelto

Per D1 e D2 gestione diretta da parte della Città Metropolitana di Torino che attuerà le misure attraverso la pubblicazione di appositi bandi pubblici e che procederà alla concessione e all'erogazione dei contributi alle imprese/attività di lavoro autonomo.

Per D3 - Fa bene - si prevede la costituzione di una **cabina di regia**, coordinata dal capofila Città Metropolitana a cui partecipano tutti i partner.

Alla cabina di regia afferiscono i **gruppi di lavoro del progetto** che si occuperanno di:

Formazione e sensibilizzazione : costruzione di proposte formative per i diversi gruppi target

Analisi del contesto ed eventuale costruzione di impresa: Svolgerà azione informativa sul progetto sia rilevazione dati per l'attivazione del servizio di food delivery, studio di fattibilità per la costruzione di imprese di comunità

Sperimentazione: gestione dell'operatività sui mercati (coinvolgimento commercianti e clienti, inserimento lavorativo degli operatori, gestione logistica e rapporti con le famiglie beneficiarie)

Valutazione: raccolta dati quantitativi e qualitativi sui processi attivati.

16. Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto

(Indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione ed evidenziare le criticità)

Per D1 e D2 le misure saranno attivate attraverso un bando pubblico con modalità a sportello, cioè sulla base dell'ordine di arrivo delle domande di contributo e fino ad esaurimento delle risorse disponibili. L'esaurimento delle risorse sarà segnalato sul sito internet della Città Metropolitana di Torino.

Per D3 - Fa bene - la cabina di regia è luogo di coordinamento tra i gruppi operativi e la vision politica generale espressa dal capofila e dai partner. Obiettivi specifici dei gruppi di lavoro:

Sensibilizzazione e formazione: costruzione di consenso attorno a Fa bene prima che atterri sul territorio (partecipazione per la sostenibilità sociale),.

Analisi del contesto: Azione divulgative e raccolta dati utili per la sostenibilità economica

Sperimentazione: gestione operativa: qui la dimensione partecipativa sta nella promozione della partecipazione al progetto sui mercati e nelle azioni di restituzione)

Valutazione: Raccolta dati per il consolidamento delle politiche a partire dalle pratiche

SEZIONE IV: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

17. Fabbisogni locali cui l'intervento risponde

(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dagli interventi previsti, specificando come il progetto contribuisce alla riqualificazione urbana e alla sicurezza delle periferie)

Le misure D1 e D2 rispondono alla necessità primaria di contrastare la disoccupazione – in particolare giovanile – i cui tassi nei Comuni della zona sono molto più alti della media regionale; a tal fine inoltre nella misura To – Edge è previsto un incentivo all'investimento legato all'occupazione diretta generata.

Il contrasto alla disoccupazione inoltre può avvenire anche attraverso la promozione dell'auto-imprenditorialità consapevole, promossa in particolare da Mip al Top. La micro-imprenditorialità diffusa contribuisce inoltre a soddisfare un altro bisogno del territorio, ovvero la vivibilità e fruibilità dello stesso da parte dei cittadini, specialmente nelle aree periferiche dove più forte è il rischio di marginalizzazione e di abbandono di spazi poco fruibili.

Per D3 - Fa bene - **Riqualificazione urbana**: attraverso il miglioramento della qualità urbana nelle aree mercatali in termini di intensificazione delle relazioni e di miglioramento dei servizi offerti (la creazione di impresa sul food delivery rende il mercato accessibile anche a clienti nuovi) e in termini di qualificazione dei mercati attraverso gli strumenti di comunicazione.

Sicurezza delle periferie: se i mercati sono periferici, la realizzazione di un'esperienza di Welfare di Comunità si traduce in una riqualificazione delle periferie non tanto in chiave fisica quanto in

chiave sociale (aumento del capitale sociale, capacitazione dei soggetti deboli e rafforzamento dei legami sociali).

Povertà: la povertà assoluta (5,7% delle famiglie e 6,8% degli individui in Piemonte nel 2014) e la povertà relativa (10,3% delle famiglie e 12,9% di singoli individui) sono in crescita negli ultimi due anni. Su almeno 2 delle 4 macrocategorie di povertà (da vulnerabilità sociale, da sofferenza occupazionale) il fenomeno può dirsi anche legato ad aspetti di povertà “immateriale” collegati alla mancanza di un capitale culturale e sociale. Il progetto punta, oltre che a creare opportunità occupazionali e di costruzione di competenze anche a ricostituire il capitale sociale delle famiglie beneficiarie attraverso la creazione di legami con la comunità coinvolta in “Fa Bene”.

18. Tipologia e numero di beneficiari diretti e indiretti e relative modalità di individuazione

(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al progetto. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del progetto)

I beneficiari diretti stimati per D1 “Mip al Top” sono pari a 90 aziende/lavoratori autonomi: ciò significa che i beneficiari indiretti (da sommare ai diretti) sono le persone assunte/collaboranti con le nuove attività, gli utenti delle nuove attività, nonché il bacino di persone interessate ad avviare un’attività in proprio. Pertanto si stima un totale di circa 5.000 persone quale beneficiarie del progetto.

Per il progetto D2 “Top – Edge” si può stimare in 200 il numero delle imprese beneficiarie, in 500 i nuovi occupati diretti e in 1.000 gli indiretti.

Per D3 - Fa bene - i beneficiari diretti sono stimabili in: 180 famiglie (20 famiglie per ciascun mercato) che per un anno riceveranno in maniera continuativa cibo fresco e di qualità;

Altri beneficiari sono inoltre: gli operatori delle nove aree mercatali che dai processi partecipativi innescati da Fa bene possono ricavare un aumento delle entrate; bambini e ragazzi delle scuole, operatori della Pubblica Amministrazione, esponenti delle associazioni di volontariato, cittadini attivi, ovvero i destinatari delle azioni di formazione e sensibilizzazione.

Si stima, inoltre che circa l’8% della popolazione residente venga direttamente in contatto con le azioni del progetto.

Sono da identificarsi come beneficiari indiretti, le pubbliche amministrazioni, i servizi a disposizione del territorio (realità associative, parrocchie, centri di incontro, associazioni commercianti, comitati di quartiere), in quanto coinvolti sia nella progettazione, che nella realizzazione di nuove misure di lotta alla povertà.

Vanno infine citati tra i beneficiari indiretti anche le amministrazioni pubbliche, i servizi sociali del territorio e le realtà associative che sono beneficiarie del progetto in quanto esso consente loro di sperimentare nuove sinergie e nuove forme di azione per il contrasto della povertà.

19. Ricadute positive per il territorio

(Descrivere il valore aggiunto e l’importanza dell’intervento per il territorio)

Per D1 e D2 le maggiori ricadute positive riguardano la creazione di nuovi posti di lavoro e di occasioni di crescita economica diffusa sul territorio, oltre che la rivitalizzazione del territorio e delle sue aree degradate: infatti grazie alle nuove attività economiche avviate i cittadini avranno un miglioramento diretto dei servizi offerti presenti, capace di contrastare la marginalizzazione e la desertificazione produttiva di zone – anche densamente – abitate. Dall’effetto combinato dell’incremento dell’occupazione e del miglioramento dell’offerta di servizi deriverà un incremento sensibile della qualità della vita nelle aree periferiche.

Inoltre attraverso D3 “Fa bene” si contribuirà ai seguenti obiettivi:

- Miglioramento delle condizioni di vita di alcune famiglie del territorio (riduzione della povertà)
- Rivitalizzazione del capitale sociale: chi è a rischio di esclusione e intraprende percorsi di restituzione ridiventa visibile al proprio contesto sociale di riferimento per cui è risorsa e riattiva le proprie capacità e le proprie competenze
- Riqualificazione delle aree mercatali come luogo di scambio, relazioni e vita comunitaria
- Generazione di valore economico: laddove si realizzerà l’impresa di food delivery si creeranno

posti di lavoro e si genererà valore economico che avrà ricadute positive sull'intero territorio
 - Aggregazione di risorse del territorio e crescita del senso di appartenenza. Si tratta di un esito dei processi partecipativi: incentivando la partecipazione a una pratica riconosciuta come patrimonio comune si incentiva anche l'essere parte della comunità (senso di appartenenza), quell'essere parte che, da un lato, consente la sostenibilità dell'azione solidale e, in senso più ampio, promuove la crescita culturale che è alla base di un approccio inclusivo nell'agire dei singoli e delle comunità.

SEZIONE V: TEMPISTICA

20. Tempi di esecuzione

(Indicare i tempi complessivi di esecuzione del progetto)

Per D1 e D2 36 mesi dalla pubblicazione dei rispettivi bandi. Tutti gli interventi agevolati dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo.

Per D3 "Fa bene" data la complessità e la necessità di radicamento sui territori, il progetto necessita di una programmazione triennale.

SEZIONE VI: RISULTATI ATTESI

21. Indicatori di realizzazione e di risultato

(Quantificare gli indicatori di realizzazione/risultato, attuali e attesi relativi al progetto. Gli indicatori di realizzazione sono riferiti all'attività –ad esempio, edifici costruiti o numero di imprese beneficiarie di un sostegno finanziario-; gli indicatori di risultato si riferiscono all'effetto diretto ed immediato prodotto dall'intervento – ad esempio nuovi posti di lavoro creati, utenti serviti, riduzione dei reati)

Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	Nuove imprese/attività di lavoro autonomo avviate con Mip al Top	0	90
	Imprese beneficiarie Top - Edge	0	70
Risultato	Numero di nuovi posti di lavoro creati Mip al Top	0	100
	Migliore tasso di sopravvivenza a 3 anni delle nuove imprese agevolate rispetto a quello medio delle non agevolate	60	75
	Numero di nuovi posti di lavoro diretti creati Top - Edge		500
	Numero di nuovi posti di lavoro indiretti creati Top - Edge	0	1000
Realizzazione	Vestizione dei mercati	0	9 aree mercatali "vestite" con pannelli stagionalità/provenienza
Realizzazione	Attività di sperimentazione nei mercati	0	9 mercati rigenerati e promossi con attività sociale
Realizzazione	Formazione nelle scuole primarie e secondarie (medie)	0	1.750 bambini e ragazzi

Realizzazione	Formazione operatori della PPAA e sei servizi sociali	0	50 operatori (10 per Comune su 5 Comuni)
Realizzazione	Formazione volontari	0	150
Realizzazione	Formazione operatori logistica	0	9
Realizzazione	Eventi sensibilizzazione comunità su 9 aree mercatali	0	1800 persone (200 persone per 9 mercati)
Realizzazione	Operatori delle aree mercatali coinvolti nel progetto e resi visibili	0	50 (in media) per 9 mercati =450 operatori
Risultato	Inserimenti lavorativi per due anni (2018- 2019)	0	9
Risultato	Occupati dopo due anni		13,5
Risultato	Famiglie beneficiarie nutrite con cibo fresco, "capacitate" e reinserite nel contesto della comunità	0	180
Risultato	Ricaduta economica sugli operatori del mercato effetto della promozione (aumento dei clienti)	0	450 operatori

SEZIONE VII: ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

22. Partecipazione di soggetti privati

(Indicare gli eventuali soggetti privati coinvolti)

Sulle misure D1 e D2 saranno coinvolte le imprese e attività di lavoro autonomo in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalle misure. Per D3 "Fa bene" è prevista la partecipazione del Comitato promotore S-nodi "Gabriele Nigro", Agenzia di Sviluppo promossa da Caritas Italiana.

23. Modalità di coinvolgimento dei soggetti privati

(Indicare le modalità di coinvolgimento di eventuali soggetti privati attraverso procedure di evidenza pubblica)

Sulle misure D1 e D2 le imprese e attività di lavoro autonomo in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalle misure stesse saranno individuate attraverso appositi bandi pubblici con modalità a sportello, fino ad esaurimento risorse disponibili.

Per D3 – Fa bene – il comitato promotore è stato coinvolto sin dalla preparazione della proposta progettuale sulla base dell'accordo di cui al Decreto n. 183 – 11047/2016 che prevede la promozione di azioni volte all'inclusione di persone svantaggiate, all'innovazione del welfare locale e allo sviluppo delle comunità locali con lo scopo di realizzare un modello di welfare generativo e di prossimità a partire dai mercati rionali attraverso la donazione di cibo fresco e di qualità e restituzione.